



Associazione Down Dadi Adria

Via Orticelli, 82 45011 Adria (RO)
CF90016640295 Cell 3247775017

Presidente

Dott.ssa MESINI MARIA LAURA

Psicologa psicoterapeuta

Piano di vita del disabile intellettivo descritto da due punti di vista

Vista dall'esperienza

- di **psicologa e psicoterapeuta** della Npi di Ulss 18

Con alta professionalità in psicoterapia dell'età evolutiva

- attualmente in pensione e con ambulatori psicoterapici (centro medico) in libera professione

vista come
Mamma di ragazza Down e quindi

- **Presidente associazione Down Dadi Adria**
Responsabile dei vari progetti:
 1. Chiavi di casa città facile (età 10 - 30)
 2. Ludoteca (1 -9)
 3. Zupperia (stage lavorativo)
 4. Laboratori computer e musicali

Piano di vita

Progetti dell'associazione

Per realizzare il piano di vita

- Chiavi di casa ,città facile
- Ludoteca
- Zupperia
- altri

**-Definizione di
piano di vita**

**-Elementi
caratteristici**

L'associazione DOWN DADI ADRIA

nasce nel 2008 come sede distaccata dell'associazione omonima di Padova.

Da Luglio 2013 opera come sezione autonoma su tutto il territorio provinciale di Rovigo.

Alla base della nascita dell'associazione vi è la convinzione che un miglioramento delle autonomie è possibile per gli insufficienti mentali e che le famiglie insieme possono stimolare un intervento di inclusione e partecipazione sociale .

Se si strutturano percorsi di crescita in gruppo del ragazzo e delle famiglie si puo' arrivare ad una crescita delle autonomie personali sociali abitative lavorative .

I nostri motti : **INSIEME SI PUO'**

INSIEME stiamo costruendo una VITA vera in AMICIZIA ed ALLEGRIA

LUDOTECA

SAF (Spazio di Accoglienza per la Famiglia), vuole essere uno spazio di ascolto e libera espressione per quei genitori che si trovano in difficoltà nella gestione quotidiana dei propri figli.

Nasce come risposta al bisogno delle coppie , a cui nasce un bambino con deficit cognitivo , di essere seguiti ed accompagnati come famiglia ad accettare ed educare efficacemente il loro bambino.

Ludoteca Modalità operative

I gruppi sono divisi per età (0/3, 3/6, 6/9) e composti da 5 partecipanti (genitori con il bambino) che giocano insieme, stimolati da una educatrice

Una volta al mese sono previsti gruppi di approfondimento tra genitori, coordinati dalla psicologa

Inoltre sono seguiti periodicamente a livello individuale

Strutture Ludoteca

Il programma prevede l'apertura anche a tutti i genitori due volte al mese , in particolare per tutti quelli che hanno piccole problematiche educative e psico-relazionali .

Il servizio è aperto a Rovigo in casa Serena ad Adria da settembre

Sono previste a maggio conferenze di formazione per genitori ed insegnanti al teatro di casa Serena con specialisti ULSS volontari .

CHIAVI DI CASA CITTA' FACILE

Il progetto Chiavi di casa città facile mira a potenziare le autonomie personali e abitative di persone con sindrome di Down o disabilità intellettiva **dai 9 ai 30 anni.**

Sono coinvolte ed impegnate 28 persone **di tutta la provincia**, con le relative famiglie, in un percorso di crescita che mette il BENESSERE e la Crescita globale della persona al primo posto.
E' un percorso di sviluppo delle autonomie a 360 °

Si attua una **ricerca sul campo con l'università di Padova in** collaborazione **con l'Ulss19** e il comune di Adria
Partito nel 2008 si sta ampliando

Le attività sono svolte presso la casa dell'ex custode della Scuola Media Manzoni in Via Ragazzi del 99 ad Adria.

PROGETTO CHIAVI DI CASA - CITTA' FACILE

Percorso

per dare la possibilità
ai disabili intellettivi
**DI VIVERE UNA VITA
ADULTA PIENA**

NON UN SOGNO MA
UN DIRITTO:

MASSIMA

AUTONOMIA

POSSIBILE

PREMESSE TEORICHE

L'inserimento dei disabili intellettivi nella scuola ha provocato una grande evoluzione:

a) nell'accettazione sociale

b) nello sviluppo delle risorse cognitive e degli apprendimenti di base

c) nella capacità di comunicare con gli altri , anche con modalità alternative

Carenza strutturale

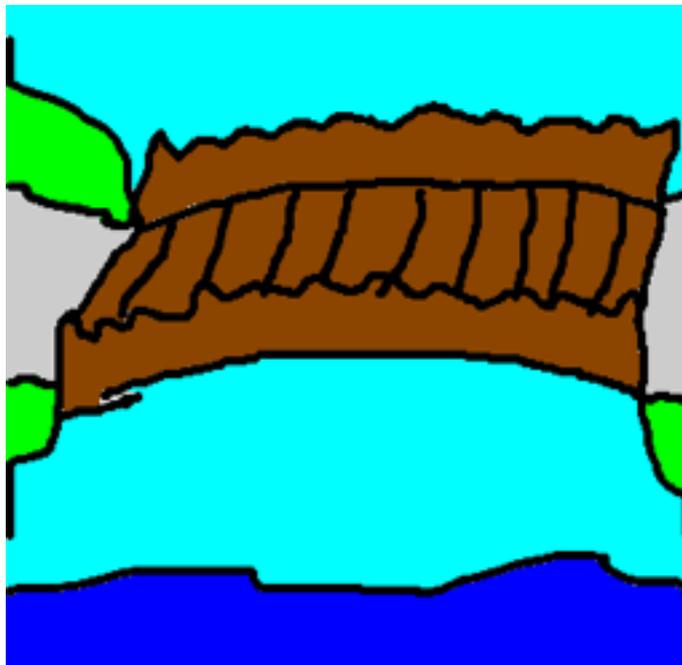
Nella preadolescenza, quando tutte queste esigenze si modificano e aumentano , le persone con disabilità intellettiva andrebbero **supportate con un percorso** , lento ma costruttivo , delle autonomie e della **possibilità di crescita in tutti gli aspetti della persona**.
ATTUALMENTE QUESTO NON AVVIENE nelle strutture pubbliche e quindi era urgente dare la possibilità e i mezzi adatti per crescere come persone e come cittadini .

PROGETTO CHIAVI DI CASA PONTE

TRA

SCUOLA
VITA

ADULTA



Concetto di Autonomia e sue gradazioni

Saper FARE



Saper ESSERE

AUTONOMIA DI PENSIERO, non solo esecutiva:

FARE 

PENSARE
AGIRE 

DECIDERE 

Finalità del progetto

- Sperimentare la realizzazione di un percorso personale di autonomia abitativa in piccolo gruppo di coetanei, arrivando a poter vivere il più autonomamente possibile una vita adulta con **persone scelte** con cui **si sta bene insieme**.
- Creare un luogo dove si accompagna il ragazzo e la sua famiglia in un percorso verso **tutte le dimensioni della vita indipendente**.

PERCHE' HANNO BISOGNO

DI:

- **PENSARE ALLA PROPRIA IMMAGINE DI ADULTO CHE NON SI SENTE PIU' BAMBINO**
- **SPERIMENTARE LA PROPRIA AUTONOMIA IN CONTESTI VERI**
- **RAFFORZARE L'AUTOSTIMA (ANCH'IO SONO CAPACE DI..)**
- **AVERE OCCASIONI DI INCONTRO/CONFRONTO, DI NUOVE AMICIZIE STACCATI DALL'AMBIENTE FAMILIARE**
- **SPERIMENTARE UNA NUOVA E REALE DIMENSIONE AFFETTIVA (GRUPPI MISTI)**

Obiettivi: promozione delle autonomie personali, relazionali e di tipo abitativo

Si suddividono principalmente in 4 aree :

- Abilità Vita quotidiana
- Abilità motorie
- Comunicazione
- Socializzazione

Storia del progetto

- Il progetto nasce nel 2008 come esperienza di autonomia abitativa gestita all'interna dell'associazione Down Dadi di Padova ,finanziata dalla Cariparo, Ulss 19 e genitori, con due gruppi di 5 persone con disabilità intellettiva.
- Viene riadattato al nostro ambiente, modificato inserendo accorgimenti nati dall'esperienza clinica e riabilitativa con disabili intellettivi.

Progetto chiavi di casa città facile

Progetto e ricerca

Negli anni sono aumentati gli iscritti e l'intervento si è consolidato sul piano scientifico, con la supervisione, a titolo volontario, del prof Renzo Vianello e dei docenti qui presenti.

Il progetto di ricerca durerà 5 anni in due fasi: la prima fase è iniziata nel 2013 e si concluderà nel 2015. La ricerca è stata finanziata in questi due anni dalla Conferenza dei sindaci dell'ULSS 19. Dovrà proseguire nella seconda fase fino al 2018.

I PROTAGONISTI

- Sono le 29 persone partecipanti
- le famiglie camminano insieme con incontri di gruppo mensili e con colloqui individuali con gli operatori.
- Questa è la base del cambiamento

- Il ragazzo e i genitori sono i protagonisti
- Tutte le proposte di lavoro vengono maturate e costruite **coinvolgendo la persona partecipante e sostenendo la sua famiglia nell'aiutare a realizzarlo**
- Il cambiamento quindi ha al **centro la persona e le sue motivazioni e la sua famiglia**

Attività in piccolo gruppo(5/6 persone) all'interno di un appartamento

Progressione dell'intervento

- I° Livello **Mozzi** : in appartamento dalle 16 alle 21 un giorno alla settimana
- Mozzi esperti** :un pomeriggio alla settimana e una sera al mese
- II° Livello **Marinai** : un fine settimana e due o tre serate
- III° Livello **Skipper**: aumento orario fino ad arrivare ad una settimana con riduzione progressiva della presenza degli operatori

Gruppo Marinai 2



Gruppo Marinai 1





MOZZI ESPERTI

I mozzi (arcobaleno) dai 10 ai 14 anni





Gruppo RAGGI COLORATI

I GRUPPI SONO

- un percorso di **crescita personale** in una situazione di convivenza;
- viaggio **a tappe**, si inizia da mozzi, poi si diventa marinai, poi skipper;
- i tempi dei gruppi e le finalità **cambiano** mano a mano che si procede nelle acquisizioni delle abilità fondamentali;
- **tappa finale** gli skipper che sperimenteranno **autonomia abitativa**, ma anche personale e sociale, per una settimana, scegliendo con chi convivere.

Caratteristiche utenti

- **16** sono utenti del territorio dell'ULSS 19
- **9** nel territorio di competenza dell'ULSS 18
- Le persone **con sindrome di Down** sono **19**
- Si sono inseriti quest'anno 2015 **4 uditori, con sindrome di Down**, da comuni limitrofi alla provincia

se del progetto



Strutture



Sede

Un piccolo appartamento datoci in comodato d'uso gratuito dal **comune di Adria**, ristrutturato ed arredato con il finanziamento della **Fondazione Cariparo**.

Il comune di Adria ci sta assegnando un nuovo appartamento per l'allargamento dei gruppi e per la realizzazione dell'autonomia abitativa

Trasporto

Viene effettuato per le persone che abitano lontane con un fiat doppio guidato da volontari .

GLI OPERATORI ... SONO ARRIVATI DA POCO ANCHE GLI UOMINI



Personale

- Ogni gruppo è seguito da uno **psicologo ed un educatore**;
- prima di entrare fanno un tirocinio per imparare le metodologie dell'intervento;
- sono scelti con **formazioni specialistiche diverse** per poter dare risposte ampie e diversificate ai vari bisogni dei partecipanti;
- sono **supportati** da tirocinanti psicologi e **volontari** per vari tipi di servizi (amministrativi gestionali, pulizie, coordinamento, supervisione, ecc)

Obiettivi della ricerca sul campo

Verificare in modo quantitativo e qualitativo il percorso:

- **Riprogettare costantemente** le attività in funzione dei risultati misurati
- Costruire **un modello di realizzazione di intervento efficace** alla promozione delle autonomie nel disabile intellettivo

Tappa finale

1. Verificare l'esistenza di **costanti**, che non erano presenti all'inizio del progetto, **nei cambiamenti misurati**, almeno nel 60% dei soggetti.

(ipotesi: maggior autonomia dalla famiglia , acquisizioni di competenze operative , aumento comunicazione reciproca)

RICERCA SUL CAMPO

- Il lavoro fin qui svolto ci ha permesso **di individuare le modalità'che erano più'efficaci**
- Quindi costruire una buona prassi di lavoro,
Risultati Pubblicati: nel sito www.disabilitàintellettiva.it , e nel capitolo 5 del libro Valutazione e inclusione; Ed. Junior, autore Aquario D.
- Che sia controllabile e riproducibile anche in altri contesti

Primi risultati

- Nella prima fase del progetto si sono individuate le caratteristiche organizzative operative di tipo metodologico.
- Il nostro intervento, con i disabili intellettivi lievi e medi, ha evidenziato come **utili per stimolare le acquisizioni** di comportamenti autonomi: **10 caratteristiche**

Caratteristiche organizzative basilari per l'efficacia dell'intervento

- 1 VALUTAZIONE continua e costante
- 2 valutazione progressi con **STRUMENTI** diversificati e da **PROSPETTIVE PLURIME**
- 3 visione centrata sia sulla **PERSONA** che sul suo **GRUPPO**
- 4 il gruppo di coetanei è quindi il **CONTENITORE STRUTTURALE** che accelera i processi di cambiamento e quindi va capito e seguito con attenzione

Caratteristiche organizzative basilari per l'efficacia dell' intervento

- **5 SINERGIA** tra mondo del volontariato ed enti vari
- **6 INTERPROFESSIONALITA'** (visione globale della persona) garantita dalla presenza di psicologi ed educatori che fanno da modello della capacità di collaborare (2 ore di progettazione e verifica, 3 di equipe con tutto il personale e possibilità di supervisione)
- **7 INTEGRAZIONE del mondo dei VOLONTARI** che partecipano all'attività in vari modi con una struttura STABILE DI PROFESSIONISTI

Caratteristiche organizzative basilari per l'efficacia dell'intervento

- **8** promozione del senso **DI COMPETENZA** di **AUTOSTIMA** e dell'**AUTOVALUTAZIONE** dei ragazzi (anche con uso delle schede di valutazione e dei video, stiamo cercando strade per ampliarla)
- **9 COINVOLGIMENTO AMPIO DELLE FAMIGLIE** durante l'intero percorso con varie modalità (due ore al mese di incontro di gruppo e colloqui individuali). In futuro sarà ampliata
- **10** la scelta del **FARE RETE** nel promuovere la progettazione e la valutazione comune, con la famiglia la scuola ed i servizi socio-sanitari per lavorare nella stessa direzione (da costruire insieme).

Strumenti di verifica finale del primo fase del progetto

- Documentazione finale di raccolta i dati del percorso
- Dati raccolti dalle **schede osservativi** e sugli obiettivi fissati compilate da operatori genitori e alcuni insegnanti
- **Osservazione qualitative** relazioni e dinamiche di gruppo
- **Questionari gradimento** dei genitori
- Partecipazione costante dei partecipanti e aumento degli stessi (attualmente 29)
- Questionario finale di valutazione dei protagonisti

Risultati raggiunti con i progetti individualizzati

- **il 78% dei partecipanti ha raggiunto gli obiettivi prefissati, acquisendo nuovi comportamenti, che necessitano però' di un aiuto parziale (Vedi Tabella 1 allegata).**
- Ogni partecipante sta attuando un percorso di crescita e i cambiamenti medi globali riscontrati sono superiori al valore di 1.0 quindi i gruppi nel complesso raggiungono gli obiettivi .

Questionario di gradimento delle famiglie

I genitori ritengono che **le attività svolte:**

- siano utili per l'apprendimento di nuovi comportamenti (dove il 95,5% risponde si).
- **portino a qualche cambiamento nel comportamento** (il 68,18% risponde si, il 27,7% risponde parzialmente, solo il 4,54% Risponde NO)

Questionario di gradimento dei genitori

- **il servizio corrisponde alle aspettative delle famiglie (95,5% risponde sì e solo il 4,54% scrive parzialmente)**
- **le attività proposte sono utili per l'apprendimento di nuovi comportamenti (il 95,5% sì, e parzialmente il 4,5%).**

Questionario di gradimento dei genitori

Gli aspetti del servizio che i genitori apprezzano di più sono:

- La professionalità del personale(95,5%)
- La struttura e l'ambiente (63,64%)
- La ricerca sul campo con supervisione(54,54%).
- Scelta fatta su n 7 voci con due preferenze

Prospettive di proseguire

- Arrivare fino a 7 gruppi per un totale di **35 partecipanti**
- **Due gruppi di skipper** di cui uno abiterà insieme una **settimana** nel nuovo appartamento
- Due di marinai esperti, uno di marinai e due di mozzi
- Si allargheranno le esperienze di partecipazione ad attività del **tempo libero e a stage lavorativi** con l'allargamento della partecipazione **del volontariato**
- Sono previste momenti di formazione sugli **aspetti affettivo sessuali**
- Si concluderà la ricerca con **una pubblicazione dei risultati** che saranno presentati anche in regione Veneto

Zupperia

- Con l'istituto alberghiero nel ristorante Oficial di Adria 10 ragazzi con disabilità intellettiva
- Aprono un format culinario nuovo
- Una volta al mese si servono zuppe e cibi tipici di vari paesi del mondo per tutto l'anno 2016
- Partecipano come volontari 20 ragazzi delle 5 con ruolo di tutor e 3 insegnanti
- Il ristoratore e il suo personale guida questa attività e altre persone insegnano volontariamente ad addobbare con fiori e oggetti la sala nel tema specifico della serata

ZUPPERIA

- Partecipano come volontari 20 ragazzi delle 5 con ruolo di tutor
- 3 insegnanti dell'alberghiera con i nostri educatori conducono la parte educativa formativa
- Il ristoratore e il suo personale guidano la realizzazione operativa della cena .
- Altre persone insegnano volontariamente ad addobbare con fiori e oggetti la sala nel tema specifico della serata

Zupperia

E' in parte finanziato dal Centro servizi volontariato e per il resto dal lavoro dei ragazzi e di tutti i volontari

Il 26 marzo vi aspettiamo a cena al ristorante Oficial di Adria

Piano di vita

Domande degli Insegnanti

- A quale livello di scuola è possibile organizzarlo ?
- Cosa serve pensare a quando sarà adulto , che non ho gli elementi e non parteciperò

Sono cose troppo lontane che poco c'entrano con le cose che oggi devo insegnargli

Chiediamo ai protagonisti ?

- Per sapere se è importante il piano di vita

partiamo dalle persone con disabilità
adulta e chiediamo loro cosa
risponderebbero a queste domande ?

I ragazzi con disabilità intellettiva dicono ai nostri operatori :

Aiuta la mia famiglia a vedermi grande

MESSAGGIO all'insegnante : aiuta la mia famiglia a vedermi una persona intera e con potenzialità

Come sono , qual'è la mia qualità speciale ?

MESSAGGIO all'insegnante :Vedi la mia persona e il mio positivo e immagina un percorso di aiuto per svilupparlo

Insegnami a imparare le cose per diventare grandi

Messaggio all'insegnante :Aiutami ad attivarmi e ad imparare a partecipare nel mio modo con gli altri : a scuola e fuori .

Conosciamo bene il deficit
ma poco Il resto.....

favola indù

- Un maestro indù mostrò ai discepoli un foglio di carta con un puntino nero al centro e chiese:

CHE COSA VEDETE ?



I discepoli risposero perplessi :

«un punto nero»

«Ma come ?»

Disse deluso il maestro

Nessuno di voi
e 'stato capace
di vedere

Il grande spazio bianco

VEDERE IL BIANCO E?

- Focalizzarsi sullo **spazio positivo** dell'allievo e approfondirlo
- Conoscere il deficit di funzionamento per individuare
- gli **obiettivi di funzionalità di vita** e i suoi percorsi
- Cercando strumenti e aiuti per far **partecipare** la persona

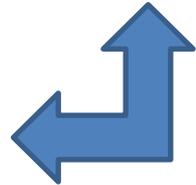
Vedere il positivo richiede allenamento e scelta

- Il rischio degli operatori è quello di conoscere bene il deficit delle persone che seguono e
- di fissarsi e lasciarsi **influenzare dalle non abilita'**. Non vedere la persona e tutto il suo spazio buono è automatico se non decido di focalizzarmi su ciò che c'è di positivo.

Pensare doppio



- Immaginare , fantasticare desiderare , aspirare volere **una vita adulta attiva** del ragazzo che hai davanti ,



- Pensare focalizzati alla persona

Contemporaneamente nel presente : preparare le azioni necessarie ,prevedere le varie fasi , gestire i tempi per arrivarci , e risistemare verificando la fattibilità.

DEFINIZIONE :Progetto di vita

- Il progetto di vita riguarda la crescita personale e sociale dell'alunno con disabilità e ha come fine l'innalzamento della qualità di vita della persona con disabilità .
- Attraverso percorsi volti a sviluppare il senso di autoefficacia e sentimenti di autostima ,sia a preparare il conseguimento delle competenze necessarie a vivere in contesti di esperienza comune .

Identità soggettiva

- Come una persona si vede e descrive se stesso è il risultato anche di come l'hanno **accolto e visto gli adulti significativi**
- Identità è globale biologica , corporea , personale psicologica , familiare , ambientale , sociale . Ogni fattore influenza tutti gli altri sia in positivo che in negativo

Finalità è l'aumento della qualità di vita

- attraverso

COMPETENZE OPERATIVE nelle prassi quotidiane

- Esperienze di AUTOEFFICACCIA
- costruire l' AUTOSTIMA
- Questo processo è fondamentale sempre e ancora di più nei primi anni di vita

Contribuire a costruire l'identità'

- E' un processo che inizia subito dopo la nascita
- Consiste nel farti un'immagine dell'altro e rispecchiarla
- il positivo in un'aerea se riesce a esprimersi si amplia e cambia la visione della persona :

ES: (Bocelli è cieco , ma la sua abilità a cantare ha rovesciato la sua immagine)

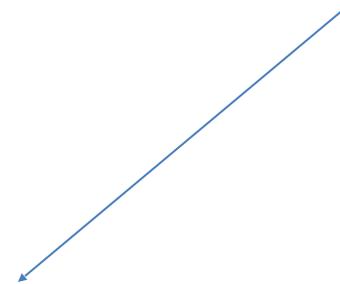
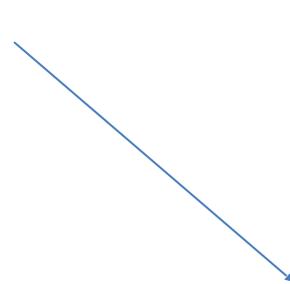
Identità

Valori obbiettivi

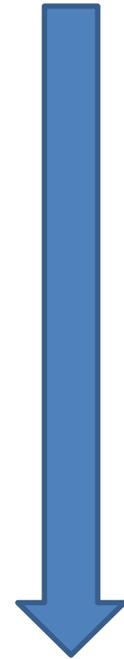


AUTOEFFICACIA

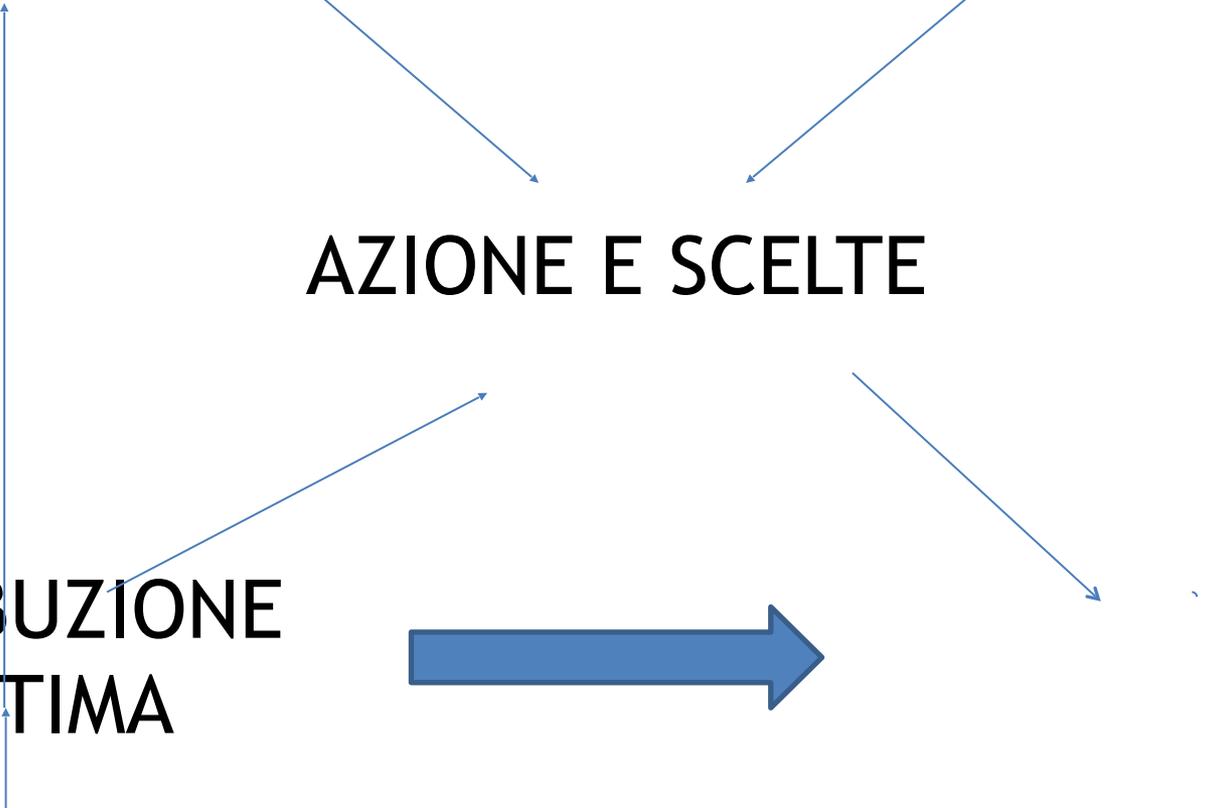
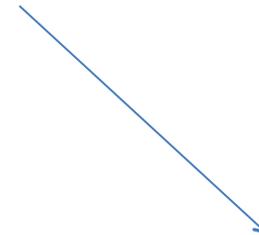
Motivazioni



AZIONE E SCELTE



**ATTRIBUZIONE
AUTOSTIMA**



L'insegnante contribuisce alla costruzione dell'identità personale

- Come si vede le scelte e le azioni delle persone sono un'interazione circolare di tanti elementi
- **Le attribuzioni fatte dalle figure di riferimento**, e anche dagli insegnanti di tutti gli ordini di scuole, **influenzano direttamente l'autostima l'azione concreta e la motivazione**
- L'insegnante contribuisce a costruire l'identità dei suoi allievi, quella di sostegno in modo più profondo e significativo

DOMANDA : POTRA' FARE QUALCOSA DA GRANDE ?

- L'insegnante anche se non l'esplicita ha sempre una sua visione dell'allievo e del suo futuro , ma **DEFINIRLA ED esplicitarla è DOLOROSO e COMPLESSO** , perché partendo dal deficit l'aspettativa è negativa , piena di difficoltà e accompagnata ad un senso di impotenza .
- Questa visione sottostante è presente anche nei genitori e va quindi affrontata insieme .
- **La paura del futuro e il senso di solitudine e impotenza della famiglia blocca** anche la partecipazione e l'impegno educativo presente con il figlio

•Passaggi utili

- Stabilire una **relazione autentica** e reciproca con il ragazzo e la sua famiglia
- **Cogliere le potenzialità** del disabile intellettivo
- cercare varie **soluzioni compensative** , considerare le risorse dell'ambiente familiare e sociale e le sue potenzialità
- con l'obiettivo di cercare **il benessere globale** della persona e la sua qualità di vita
- puntare sulla sua capacità globale di agire ,di esserci

PER COSTRUIRE AUTONOMIA OCCORRE:

- LAVORARE PER PROGETTARE UNA IDENTITA' ADULTA
- ACQUISIRE COMPETENZE CHE LI AIUTINO A PENSARE AD UNA PROPRIA VITA
- IN RELAZIONE CON GLI ALTRI E IL MONDO CIRCOSTANTE
- PERCORSO PARALLELO PER LE FAMGLIE, rispettare la sue scelte come per gli altri figli ossia la sua
- **AUTONOMIA DECISIONALE** *e non dire mai*
- “si, si ma questo però.... È disabile»

PREGIUDIZI DIFENSIVI COL DISABILE INTELLETTIVO ADULTO

1. **Avere un deficit in un settore non significa non crescere in tutti gli altri .
Dopo i 20 anni una persona non è un bambino anche se ha un deficit cognitivo**
2. **L'accettazione spesso è accompagnata da una modalità di relazione protettiva da adulto - bambino che ci rende più normale e conosciuto il rapporto: trattare l'altro da adulto con abilità diverse mette in crisi le mie sicurezze.**

PREGIUDIZI DIFENSIVI COL DISABILE INTELLETTIVO ADULTO

3. Come vedo, penso e quindi tratto l'altro condiziona inevitabilmente la percezione che la persona disabile intellettiva ha di sé e conseguentemente il suo comportamento. **Se ti vedo e ti tratto adulto**, anche se in modo diverso da me, ti do la possibilità di cercare la tua strada per esserci .

4, La disabilità cognitive ha le sue compensazioni positive, nel deficit cognitivo, **l'aspetto emotivo relazionale è amplificato** , (down in particolare)